

Indimenticabile viaggio al Polo Nord

Sulle orme di Nobile

Il giorno in cui mi hanno proposto di partecipare come docente interprete al progetto scolastico europeo denominato "Leonardo", sono stata entusiasta... Nel momento in cui ho scoperto che il viaggio in questione fosse niente popò dimeno che a Capo Nord, non credevo alle mie orecchie! Da quel momento in poi è stato tutto un crescendo di curiosità, aspettative e attese, fino alla mitica notte della partenza.

Il progetto "Leonardo" è l'emblema di quello che si dice uno scambio culturale tra istituti professionali a tutti gli effetti: i vari *partner*, e con *partner* intendiamo le nazioni che ne costituiscono parte, svolgono delle attività che ruotano intorno ad un tema scelto. In questo caso il tema è: "L'ecoturismo".

Il turismo, e specialmente quello eco e accessibile, non è solo un problema nazionale, e sebbene gli obiettivi siano comuni i metodi adottati per ottenere risultati adeguati sono molto differenti in campo europeo. Attraverso un percorso di analisi della situazione sul territorio e di strategie di sviluppo, docenti e alunni aumenteranno le loro competenze presentando al termine una proposta comune sull'ecoturismo e sul turismo accessibile.

Le nazioni partecipanti sono Italia, Norvegia e Inghilterra; esso è organizzato in maniera tale che si visitino a turno le scuole dei suddetti paesi, il tutto è supportato e monitorato dalla Comunità Europea.

Ma torniamo a noi. Tutto è cominciato alle 4 del mattino del 12 aprile, quando una monovolume ha timidamente accostato nel luogo prefissato per andare a recuperare l'ultimo assonnato partecipante alla Grande Avventura (la sottoscritta): eravamo al completo, sebbene l'ora fin troppo mattutina... il prof.

Flavio Zizzi, coordinatore del progetto, il prof. Salvatore De Vincentis, docente di Economia del turismo, la prof.ssa Rossella Potente, docente di inglese e spagnolo e infine ultime ma non per importanza, due alunne dell'Istituto professionale "L. da Vinci": Rossella Amati e Sara Pugliese. Il volo Bari-Milano e il successivo Milano-Oslo sono avvenuti senza intoppi né particolari ansie sebbene per le due studentesse si trattasse del primo volo della loro vita. Arrivati dunque a Oslo puntuali come un orologio norvegese... ci siamo accorti immediatamente di quanto fosse cara la Norvegia: per uno spostamento di meno di 1 km abbiamo dovuto pagare 70 nok (corone norvegesi), ossia più di 8 euro a testa! La prima giornata a Oslo è servita soltanto a familiarizzare tra noi e a prepararci psicologicamente per il momento più atteso del nostro viaggio, la nostra vera meta: una cittadina al Polo Nord chiamata Vadso (resa famosa da Umberto Nobile nel 1926 come ultima stazione prima del raggiungimento del Polo Nord in dirigibile) distante da Oslo 2.700 km, dove avremmo trascorsi i successivi tre giorni. Un altro aspetto che è divenuto subito chiaro è stato il clima: quella che da noi era già una primavera inoltrata, in Norvegia e soprattutto nei pressi di Capo Nord era ancora un rigido e gelido imbiancato inverno.

Dal finestrino dell'aereo i panorami mozzafiato hanno da subito catturato la nostra attenzione e rapito i nostri occhi... qualcosa di inimmaginabile, simile ad un paesaggio lunare, e scene viste solo nella triade del Signore degli Anelli sono diventate comuni per il nostro sguardo, insieme al colore bianco dominante che copriva le casette di legno da cui trasparivano tetti color pastello che ci hanno fatto compagnia per tutta la nostra



Studenti fasanesi in Norvegia.

permanenza. Appena arrivati siamo rimasti colpiti dall'ospitalità con cui siamo stati accolti e dalle quantità industriali di salmone che mangiavamo giornalmente.

Durante la conferenza sull'eco-turismo, noi docenti abbiamo potuto interfacciarci con i rappresentanti degli altri due paesi e degli ospiti istituzionali invitati per l'occasione: ognuno ha espresso le proprie idee confrontandosi con gli altri, in seguito abbiamo collaudato di persona il loro sistema scolastico mentre le alunne seguivano le normali lezioni in classe.

Una scuola degna di un college hollywoodiano con laboratori, lavagne, sale pc, mensa, bar e... tanto di solarium adiacente alla sala professori. Una delle escursioni più emozionanti che i norvegesi ci hanno regalato è stata quella in

snowmobile, due motoslitte affittate per noi sulle quali abbiamo potuto cimentarci a guidare sulle nevi fino a godere di un indescrivibile panorama mozzafiato al tramonto. Non sono mancati assaggi di carne di renna che pare fosse molto prelibata, ma personalmente ho preferito continuare a fotografare questi animali spettacolari sperando di intravedere Babbo Natale alla guida della loro slitta. L'avventura non si è certo conclusa dopo questi giorni a Vadso poiché oltre alla visita di Oslo con panorama e clima ben diversi dal Polo, abbiamo dovuto "temporeggiare" altri 5 giorni in più a causa di un vulcano islandese che dopo quarant'anni ha deciso di eruttare proprio 24 ore prima della nostra partenza... ma questa è un'altra storia...

Rossella Potente

Scolaresche bloccate dal vulcano

Il vulcano Eyjafjallajökull, un nome impronunciabile e che fa paura solo a sentirlo, fuggiamoci affrontando nella sua massima espressione e potenza, la delegazione dell'Istituto professionale "L. da Vinci" di Fasano ha dovuto subire come migliaia di altri viaggiatori i disagi del blocco del cielo. I cinque rappresentanti del progetto "Leonardo" invitati da una scuola di Vadso, in Norvegia, sono rimasti bloccati a Kjetenes, minuscolo porto a 2.500 km da Oslo, in attesa di poter ottenere un imbarco sul primo volo disponibile anche se sono della compagnia aerea norvegese. La *via aerea* è terminata felicemente dopo varie peripezie e spostamenti in bus, aereo e auto per giungere a Fasano dopo ben 7 giorni.

Anche il gruppo "Comenius" della Scuola Media "G. Bianco" guidato dai professori Cecilia Falcolini e Francesco Losavio, con al seguito 4 studenti è rimasto bloccato a Düsseldorf, e dopo due giorni di attesa ha effettuato il proprio ritorno optando con un viaggio in bus da Colonia a Fasano, una massiccia *no-stop* di ben 1.770 chilometri.